GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. **22**. — Ogni mese L. **2**.
Estero — *Unione postale:*
Anno L. **37**. — Semestre L. **20**. —
Trimestre L. **10**. — Mese L. **3 50**.
Centesimi **5** in tutta Italia.

ITALIA

La moralità delle ultime elezioni.

Siamo al 7 di luglio, e l'ultimo resoconto della Camera italiana che abbiamo ricevuto è quello del 28 giugno, mentre abbiamo già da due giorni il resoconto stenografico della seduta della Camera francese del 3 luglio.

Aspettavamo il discorso dell'on. Cavallotti, pronunciato nella seduta del 30 giugno, per poter ammirare, colla scorta dei fatti citati dal deputato di Milano, la moralità dei metodi di lotta applicati dal Governo nelle passate elezioni. La *Tribuna* di Roma è stata più solante delle tipografie ufficiali. Essa ci reca in supplemento il testo del discorso dell'on. Cavallotti, che occupa niente meno che diciannove fittissime colonne. Noi faremo in questa requisitoria alcune spigolature per edificazione dei nostri lettori.

⁂

La prima parte del discorso riguardò le corruzioni e spese elettorali a carico del pubblico.

Ecco, in primo luogo, le *tariffe dei voti*. Riportiamo testualmente un brano del discorso:

« Sorvolerò breve su tutti i fatti che riguardano i casi di corruzione più prosaica, materiale, volgare, la corruzione per danaro, primo, perchè è tema specialmente indicato per le Giunte inquirenti, poi, perchè sono giusto, e non voglio buttare sulle spalle del Governo, che ne ha già abbastanza dei suoi, anche i peccati di privati.

« Certo, anche in questo campo avrei larga messe da mietere, e tutta di fatti documentati.

« Mi limiterò a colpo d'occhio, così, incidentalmente, a notare che i voti dei candidati ministeriali segnarono in Italia una bizzarra fluttuazione nei prezzi.

« È strano, curioso, come il programma di Stradella, che pure è fatto per tutti i gusti, sia, da una provincia all'altra, così diversamente quotato. *(Si ride)*

« È un listino di Borsa, molto mosso, che si risente delle accidentalità locali.

« Per esempio, nel Collegio di Pesaro, a Cagli (come abbiamo da documenti testimoniali), il messo o cursore comunale, *nell'esercizio delle sue funzioni d'ufficio*, distribuisce, unita alle schede, anche la lista governativa agli elettori, e vi aggiunge per ciascuna una lira.

« Ad Arezzo saliamo un po' più, la tariffa generale pei voti ministeriali, come risulta da testimonianze in atti, è di L. 1 50. *(Ilarità)*

« *Depretis*, presidente del Consiglio. — No, era una lira anche ad Arezzo. *(Interruzioni)*

« *Cavallotti*. — Scusi, è in errore; proprio L. 1 50, del resto cifra modica; *(si ride)* ho qui le denunzie testimoniali depositate presso notai.

« A Modena, nel Comune di S. Felice sul Panaro, c'è già un concetto più alto della importanza e della dignità dell'elettore *(si ride)* e i voti si pagano L. 6, e risulta distributore un vetturino, notoriamente affatto privo di mezzi, il quale accompagna nelle sue gite elettorali un tenente-colonnello medico di cui a richiesta potrei fare il nome, e venuto apposta sui luoghi e la cui attività elettorale nello strappare di persona i manifesti avversari e distribuire le schede del Ministero desta meraviglia senso fra gli stessi moderati.

« Ad Alatri (Collegio di Roma IV) si va più in su. Abbiamo da deposizioni avanti notaro che diverse centinaia di voti vi furono contrattate a 8, a 10, a 20 e perfino a 100 lire. *(Commenti)*

« A Napoli la stregua è più ragionevole e applicata in modo abbastanza felice.

« Abbiamo appreso dalle risultanze emerse alla Giunta delle elezioni che là si erano fatti, per la riuscita dei candidati ministeriali, due categorie di elettori: gli elettori di minor conto e quelli di maggior riguardo. Gli elettori così alla buona, si mandavano da un tabaccaio e là avevano 5 lire; le persone di *condizione* si mandavano da un farmacista e là ricevevano 10 lire. *(Si ride)* Io avrei aggiunta una terza categoria di 20 lire per gli elettori di alto bordo. *(Ilarità)*

« Anche nel metodo di pagamento abbiamo in provincia a provincia grande assortimento di usi.

« A Cortona, in quel di Arezzo, di cui vi parlavo poco fa, la forma era la più semplice e primitiva.

« Una guardia, un certo Poldo, raduna in una stanza gli elettori, e lì, attorno a un tavolo, « *Su, ragazzi, fuori le schede!* » ciascuno tira fuori la sua, l'altro riscontra, a uno per volta, se i nomi son giusti, paga per ciascuna scheda lire 1 50, e man mano fa un segno sul taccuino. *(Si ride)*

« In quel di Savona, per maggior comodità, i voti si contrattano nella stessa sala delle elezioni con così poco riguardo, che lo stesso presidente della sezione è obbligato ad intervenire, raccomandando che facciano le cose con un po' di rispetto pel locale.

« In quel di Novara il sindaco di Castelfaltrame fa la [illegible] dichiarazione raccolta da testimoni auricolari: « Abbiamo avuto la più bella votazione. Ma abbiamo fatto il diavolo a quattro, io e due altri sindaci, in quattordici Comuni. »

« E come? Vede questo timbro? Porta impresso: *M. B.* Che diamine vuol dire? *Mangia-bevi!* Si imprime questa sigla a tergo di cartellini colla lista ministeriale. E l'elettore, presentando il cartellino all'oste, riceve *gratis* da bere e da mangiare. *(Risa a Sinistra, Rumori al Centro ed a Destra)*

« *Mangia-bevi!* che bel programma! È più sintetico di quello di Stradella! *(Si ride)*

« Io ci avrei aggiunto, tenendo conto delle tendenze della vita italiana moderna, e di certe scuole, *mangia, bevi e dormi*. *(Ilarità a Sinistra)* E la vita italiana sarebbe stata ritratta a perfezione. *(Movimenti a Destra)*

« Ma a Casanova Lerone, sezione di Albenga, nel Collegio di Savona, là le cose si fanno con maggiore etichetta. Anche là, sì, c'è il sistema dei cartellini col timbro; soltanto a quel mistico *M. B.* a quel prosaico *mangia e bevi*, è sostituita una leggenda più poetica, la stampiglia porta il nome *Savoia*. E gli osti del luogo, ricevendo quei cartellini recanti da un lato la lista ministeriale e a tergo il timbro *Savoia*, avevano ordine di accettarli come *buoni da mangiare per due lire*. »

⁂

L'on. Cavallotti prese quindi a parlare dei favori del Governo, dimostrando come siasi violato l'art. 90 della legge elettorale. Ecco, per esempio, che cosa egli disse dei favori accordati sul bilancio dell'istruzione pubblica:

« Mi rincresce che non ci sia qui l'on. Coppino; ma vorrei sapere da lui, così onesto, e che lo dicesse in un orecchio all'on. Magliani, quanto ha speso durante il periodo elettorale, soltanto in sussidi alle scuole. — È stata veramente ammirabile la pioggia dei sussidi alle scuole durante la lotta delle elezioni, e tanto più ammirabile in quanto contrasta colla spaventosa taccagneria di questo Ministero in tutto il resto dell'anno.

« Una cosa sola guastava la poesia di questi benefizi; il fatto che erano dati proprio alla vigilia delle elezioni, per uso e consumo esclusivo di candidati ministeriali, strombazzati dai giornali della Prefettura locale con una *réclame* di cui lascio alla Camera di apprezzare la delicatezza.

« Per esempio: in quel di Novara, ad Intra, il Ministero ha un candidato del cuore. Ma le sorti sono incerte; spira vento cattivo.

« L'Asilo di Intra ha già ricorso da tempo per un sussidio di L. 400; e la pratica pian piano fa il suo corso ordinario per gli uffici; ma capitano le elezioni, ed ecco subito il sussidio arrivare, e col sussidio un bel fervorino nel giornale governativo locale, annunziante che la grazia è dovuta « *ai buoni uffici dell'on. Franzosini*; » altri Comuni, come quei di Lesa, si vedono inaspettatamente arrivare pei loro Asili sussidi in pari guisa; e subito, debitamente, li si informano che devono essere grati all'on. Franzosini. *(Ilarità)*

« In quello di Belluno, parecchi Comuni aspettavano da anni i sussidi e i sussidi non s'erano mai visti; capita il periodo elettorale, ed ecco i sussidi piovono; gli elettori benedicono la lista ministeriale, e trovano che la politica dell'onorevole Depretis è buona. *(Si ride)*

« Volete il meglio? Eccovi qui (l'oratore legge e mostra un cartellino) un esemplare di cartellini sparsi a larga mano nel Collegio III di Novara; da una parte reca i nomi della lista ministeriale, dall'altra è scritto: « Se votate per questi quattro candidati, vi saranno 10,000 lire per l'Asilo. *(Interruzioni, rumori)* »

« Nel III Collegio di Milano è diffuso questo piccolo manifesto elettorale:

« Elettori... siete chiamati a scegliere i vostri « rappresentanti...

« La scelta è molto facile: contro ai nemici « dell'ordine, della religione, della proprietà abbiamo quattro galantuomini provati *che ci « hanno procurato la stazione, il telegrafo, la « posta*, e che da pochi giorni *ci hanno ottenuto « i seguenti sussidi: lire 500 per l'asilo infan« tile, lire 500 alla Scuola di disegno, lire 1400 « alla Congregazione di carità*. E tutto ciò per « opera di quattro valenti ed onesti candidati, « che dobbiamo riconfermare a deputati. *(Ilarità)* « Carmine, Casati, Sola, Taverna. »

« Cari bimbi degli asili, graziose testoline bionde, s'uo a voi sono arrivati i tristi calcoli della politica!

« Del resto non ne faccio torto ai candidati che là furono eletti, anch'essi subirono il costume, e forse il 3 maggio di quest'anno, quando l'on. Minghetti qui parlava, non saranno stati attenti alle sue parole. *(Si ride)*

« A Foligno si presenta un candidato, caro per più titoli al Governo; accoltovi con freddo risorbo, per raccomandarsi annuncia che egli può avere dal Governo quello che vuole, che indichino cosa può occorrere. Gli indicano la scuola, e subito telegrafa al Governo: Occorrono 4000 lire. Tutt'in una volta! Il Governo, meno male, per scrupolo ne manda 2000!

« Insomma a me duole di non vedere l'onorevole Coppino, perchè vorrei proprio domandargli: in totale, per tutta Italia quanto ha speso? E non le pare, in ogni caso, che quei poveri bimbi d'asili, i cui papà avranno votato per la lista radicale, avessero altrettanto diritto alle tenerezze del suo cuore di ministro? E vi par giusto questo disporre della cassa del pubblico come della cassa di un partito? O non piuttosto che questo si chiami un profanare la beneficenza; e sotto il colore di incoraggiare l'istruzione del Paese, avvelenarne l'educazione morale? » *(Benissimo!)*

⁂

Dopo ciò, passò a parlare dei favori accordati sul bilancio della guerra. Sopprimendo tutte le interruzioni, per quanto saporite, ne ricaviamo i dati seguenti:

« C'è un Comune, Cameri, nella provincia di Novara, il quale aveva avuto affidamento dal Governo di un concorso per 10 mila lire nella costruzione di una caserma in muratura, ma più tardi il Governo, non ravvisandone il bisogno, per ragioni di giusta economia, alle sollecitazioni del Comune aveva risposto con reiterate negative.

« E fin qui gli se ne dà lode!

« Ma vengono le elezioni. L'on. Ricotti va a Novara, dove è candidato. Eccoti là subito a visitarlo il sindaco di Cameri, il quale lo avverte che a Cameri sono in collera con lui per quella tal faccenda della caserma. Le viscere del ministro della guerra si commuovono e ravvedendosi promette che s'indirà presto il concorso per l'appalto; ma l'altro vuol vedere il nero sul bianco, due righe da portare al paese; il nero sul bianco viene messo e il sindaco torna trionfante a Cameri con l'autografo ministeriale. Cameri vota in massa pel ministro e trova la politica dell'on. Depretis eccellente.

« In un Collegio di Roma abbiamo avuto la compensazione. A Velletri il sindaco andava dicendo che se si votava la lista ministeriale, a Velletri si sarebbe avuto di guarnigione un reggimento; per non farlo comparir bugiardo, durante il periodo elettorale ci si mandò di stanza un battaglione. E così là partite, meno male, furono pari. Cameri ebbe la caserma per il battaglione e Velletri il battaglione per la caserma. *(Ilarità)*

« Nello stesso Collegio, Roma II, a Subiaco, spirava aria cattiva per il Governo. Che è, che non è, capita un maggiore del genio a studiare i luoghi, a misurare la forza motrice dell'Aniene, ecc., ecc. Il sindaco e la Giunta lo ricevono a festa e apprendono con grande letizia che si tratta di fondare a Subiaco un polverificio. Si reca poi sui luoghi un consigliere di prefettura, e così, privatamente fra un discorso e l'altro, fa intendere che una mano lava l'altra, e che se loro vogliono il polverificio, converrà anche che sparino un po' di polvere per il Governo.

« A Belluno, e nei paesi di montagna verso il confine, diversi Comuni attendono inutilmente da un pezzo dei lavori di fortilizi e di strade militari. Capita per fortuna il periodo elettorale.

« Il generale Pianell, che si trovava in quei luoghi, si ricorda un bel dì che l'Italia è *fatta ma non compiuta*, che i suoi confini sono scoperti e minacciati, e attesa l'imminenza evidente di un pericolo di guerra con l'Austria, si reca nei giorni avanti il voto a fare un giro nei paesi montuosi, dove i lavori si aspettano.

« E così, in grazia delle elezioni, abbiamo avuto un poco di politica irredentista. Meno male che nel discorso reale il Governo ne ha fatto onorevole ammenda. »

⁂

A un altro giorno il resto, affinchè si sappia bene da tutti a quali scopi servano i danari dei contribuenti e in qual modo si formano le maggioranze quando ogni criterio di idealità e di moralità politica è perduto.

Il dazio sui cereali in Francia.

Alla Camera francese continua vivissima la discussione della legge per aumento del diritto doganale sui cereali; si vorrebbe dai protezionisti portare il dazio da 3 a 5 lire il quintale; le forze dei partiti quasi si bilanciano; i protezionisti si trovano, naturalmente, fra i partigiani della restaurazione monarchica; però a questi si aggiungono parecchi opportunisti condotti repubblicani; i repubblicani schietti ed i radicali stanno per la libertà di commercio, poichè trovano pericolosissimo per la Repubblica che si accresca il prezzo delle sussistenze per la classi operaie; se dopo l'aumento dei diritti doganali, per un fatto anche indipendente da tale aumento, come a dire una scarsità di raccolto, avvenisse un aumento di 5 o 10 centesimi sul pane, la Repubblica sarebbe forse spacciata, certo gravemente compromessa.

Per queste ragioni la battaglia che si combatte alla Camera francese sopra una legge d'indole economica ha una gravità politica eccezionale.

Ieri gli avversari della legge tentarono di rendere impossibile la discussione in questo periodo di sessione, proponendo che giovedì prossimo si mettesse all'ordine del giorno una legge di concessione di ferrovie alla Compagnia Parigi-Mediterraneo.

Si venne ai voti per appello nominale, e la proposta dilatoria fu respinta con tre voti soli di differenza, cioè 249 contro 246.

Ripresa così la discussione della legge sui cereali, il ministro Rouvier pronunziò un discorso eloquentissimo, in cui cercò di far vedere i pericoli a cui si andrebbe incontro con l'approvazione di questa legge.

Ecco un breve sunto del discorso.

Il ministro osservò che, dopo l'applicazione del diritto di 3 franchi per quintale sui cereali, non è accaduto alcun fatto che possa giustificare il chiesto aumento; l'agitazione che si è fatta è puramente politica, e tende a far credere alle popolazioni agricole che esse otterranno una protezione completa qualora eleggano deputati monarchici.

Dimostra quindi che la libertà dell'alimentazione è una libertà necessaria. Egli è contrario allo spirito anti-democratico di imporre le sostanze alimentari dei poveri a benefizio dei possidenti.

Esso dimostra, colla scorta dei prezzi correnti sulle diverse piazze d'Europa, che il dazio fa aumentare il prezzo del frumento di una somma uguale al dazio stesso.

La Commissione ha ricorso all'anacronismo della scala mobile, i cui risultati furono per il passato così deplorevoli; ci si mette sopra una via che conduce direttamente al socialismo; esso critica il preteso prezzo uniforme di 25 lire per quintale di frumento.

Un vento di protezione soffia sull'Europa; di tale protezionismo voi prendeste l'iniziativa denunziando i trattati di commercio, di guisa che la politica protezionista ci chiuse i nostri sbocchi all'estero. Ecco il pericolo del trionfo di quella politica.

Il Rouvier termina il suo discorso scongiurando la Camera a non seguire la Commissione, a non votare una legge che renderà il pane degli umili, il pane dei poveri più amaro dell'amarezza dell'ingiustizia; esso domanda il rigetto della legge in nome della pace sociale. *(Vivissimi applausi a Sinistra)*

Il principe Gerolamo Bonaparte.

Proveniente da Roma, giunse a Torino il principe Gerolamo Bonaparte.

Venne ricevuto alla stazione dalla principessa Clotilde e da un segretario, coi quali si recò in vettura al castello di Moncalieri.

Una sentenza annullata.

I lettori della *Piemontese* non avranno certo dimenticato il processo Cauda Romolo e Cellerino Rosso Luigia, imputati di reati innominabili sulla persona di Rosso Teresa.

La Corte d'assise di Torino, in data 17 scorso aprile, su verdetto affermativo dei giurati, a maggioranza di soli sette voti, condannava gl'imputati a sette anni di reclusione.

Assistito il Cauda Romolo dall'avv. Aimery, sostituito Villa, e la Cellerino Rosso dall'avv. Nasi, ottenevano in data 1º luglio dalla Suprema Corte di Torino l'annullamento della sentenza e il rinvio pel nuovo giudizio alla Corte d'assise di Vercelli.

Il varo del *Miseno*.

Scrivono da Napoli che una gran folla assisteva sabato, nel cantiere di Castellammare, al varo della nuova nave *Miseno*. Molti forestieri.

Alle ore 11 il Capitolo, con a capo il vescovo di quella diocesi, fece il giro di quella nave, impartendo la benedizione. Lo scheletro del nuovo bastimento sorgerà a piedi a quello imponente dell'*Umberto I*, che sarà varato l'anno venturo e che sarà la più grande nave italiana.

Alle ore 11,30 cominciarono a togliersi i puntelli. Alle 11,40 precise, battezzato col rito della bottiglia di *Lacryma Christi*, dalla signorina Elisa Bigliati, il *Miseno* scese trionfalmente in mare, in mezzo agli *hurrà* della ciurma e alla generale commozione.

Il comm. Bigliati, che era sul palco di comando, diresse i lavori del varo, coadiuvato dal cav. Micheli, sotto-direttore del cantiere.

Al Bigliati furono offerti molti *bouquets* di fiori e parecchi indirizzi da' rappresentanti delle varie classi lavoratrici del cantiere, per la brillantissima riuscita della sua opera e per il nuovo successo ottenuto come inventore del tipo e direttore generale dei lavori.

Per la costruzione va elogiato il cav. Micheli.

Dal 1860 ad oggi, il *Miseno* rappresenta l'ottava nave costruita e varata felicemente in Italia.

I fasti del contrabbando.

Scrive il *Journal de Genève*:

« Nel Comune di Grigno, presso la frontiera italo-trentina, vi è una osteria dove i contrabbandieri si radunano alla notte per distribuire la quantità di alcool che si tratta di far passare in Italia.

« Si calcola che questi signori introducono così 120 o 150 ettolitri d'alcool per settimana.

« Essi si servono di otri per il trasporto del liquido.

« L'osteria di Grigno fa così buoni affari che il proprietario dello stabile portò il fitto a 800 fiorini, cioè a tre volte il valore dell'immobile.

« Due altre osterie devono aprirsi su altri punti della frontiera, ben inteso, col permesso dell'autorità locale, che non ignora certo a cosa servono tali osterie. »

Se è vero, non c'è male.

Fortificazioni al Gottardo.

Secondo una corrispondenza della *Nuova Gazzetta di Zurigo*, a commissario federale per le espropriazioni dei terreni da occuparsi dalle nuove fortificazioni sul Gottardo, venne designato il signor colonnello Am. Rhyn, di Lucerna, già commissario per le espropriazioni della ferrovia del Gottardo nel Ticino.

La stessa corrispondenza dice che alcune delle opere di fortificazioni, ma non importanti, saranno costrutte sul passo di San Giacomo (m. 2315 d'altitudine), allo sbocco della valle Formazza, sul pendio destro della valle di Bedretto.

Le opere maggiori saranno costrutte presso Airolo, ad occidente del villaggio, sull'altipiano che domina il *défilé* di Stalvedro e l'imbocco del gran *tunnel* del Gottardo; esse consisteranno in opere staccate, ma formanti un unico sistema di difesa. Inoltre, si penserebbe di erigere qualche opera anche nei dintorni dell'Ospizio del Gottardo (m. 2190) per proteggere quell'importante passo delle Alpi.

Nei dintorni di Dazio Grande pare non sarà costrutta alcuna opera, la natura stessa del Monte Piottino costituendo già una potente posizione di fesiva.

La nuova ferrovia Varese-Laveno.

5 luglio.

(D.) — Ieri, 4 corrente, si è inaugurata solennemente la linea Varese-Laveno, altra tra le ferrovie complementari costrutte ed esercitate dalla Società così detta delle ferrovie del Ticino, e destinata a completare quelle già da lungo aperte tra Milano-Saronno-Varese e Como-Varese.

Il treno inaugurale percorse la linea da Milano a Varese e Laveno fra gli evviva della popolazione, la quale, coll'apertura della ferrovia tra Laveno e Como, vede compiersi un suo antico desiderio e soddisfarsi una delle più alte sue aspirazioni.

Il pensiero primo di tale linea fu posto dall'illustre statista Carlo Cattaneo, il quale voleva, fin da tanti anni fa, che la ferrovia corresse allo sbocco di tutte le prealpi lombarde tra i laghi Maggiore, di Como e di Garda, mezzo efficacissimo di relazioni tra quelle popolazioni e necessario alla difesa strategica di quelle regioni.

Non diverso era il concetto del compianto nostro Sella per una *subalpina* tra Torino e il lago Maggiore, il quale concetto si è cercato invano di realizzare colla tanto propugnata *prealpina*, che sembra pur troppo destinata, per ora almeno, ad essere messa assolutamente da parte.

Ma, venendo a bomba, dirò la linea di mezzana che il treno, composto di 40 vagoni circa e pieno zeppo di curiosi, poichè gli invitati erano pochini assai e quasi tutti milanesi, giunse verso le 10 a Laveno.

Il *Verbano*, il nostro magnifico battello à *salon*, arredato e imbandierato a festa, attendeva gl'invitati per condurli a diporto sul lago. Vi salirono essi infatti e vennero serviti, mentre il battello correva tra fresche aure sulle acque dell'incantevole lago, di lauto asciolvere.

Ricondotti verso le 5 a Laveno, gl'invitati, a mezzo di altro treno speciale, si restituirono ai loro rispettivi paesi col gradito ricordo di una lietissima, splendida giornata.

La linea è aperta al servizio del pubblico a principiare da oggi stesso.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 6, ore 9,55 *pom.* — Il Re e la Regina sono partiti per Monza alle ore 6,15; anticiparono la loro partenza affine di evitare le dimostrazioni.

Depretis, essendo indisposto, non potè recarsi alla stazione; vi andarono tutti gli altri ministri presenti a Roma, compreso l'on. Coppino, il quale si è ristabilito in salute.

V'erano pure il segretario generale, il prefetto e il pro-sindaco, ai quali il Re disse parole molto cortesi per Roma.

Al momento della partenza v'era pochissima gente.

I Sovrani furono tuttavia entusiasticamente acclamati.

— Oggi il Re firmò il decreto che autorizza il Municipio di Reggio Emilia ad accettare la donazione di una cartella del Debito Pubblico di lire 1000 fattagli dallo storico Nicomede Bianchi per istituire un premio scolastico.

— La Commissione pei contratti colla Ditta Alessandro Rossi per acquisti per l'esercito si compone dei generali Sani, Corsi, Bonvillaret, Villani e Cavalli e dei colonnelli Vitali e Dallolio.

— L'*Esercito Italiano* conferma che il ministro della guerra sospese le disposizioni date per le grandi manovre; esse non avranno più luogo per causa di salute pubblica; del resto non tutte le classi di leva avrebbero potuto ingrossare i Corpi.

— Il Re firmò oggi il decreto di nomina di ventinove ispettori scolastici dichiarati idonei negli esami del mese di aprile.

— La Sotto-Giunta per la perequazione fondiaria si occupò oggi dei quesiti relativi alle mappe ed ai rilevamenti dei terreni.

Credesi che la parte tecnica della legge non si discuterà prima di novembre.

— L'on. Biancheri, presidente della Camera, partirà dopo domani per Ventimiglia.

— Annunciasi che il ministro Genala concederà i tre quarti delle ferrovie sarde al gruppo Marsaglia-Cottrau, ed un altro quarto alla Società delle Ferrovie sarde. Le nuove linee saranno portate a 480 chilometri.

— Per le elezioni suppletorie di Roma viene ripresentata la candidatura di Coccapieller con molta probabilità di riuscita.

— Giungono molti reclami al ministro dei lavori pubblici per la mancanza di vagoni.

FIRENZE, 6, ore 5,10 *pom.* — Il colonnello Piermatoni, schiaffeggiatore del dott. Banti, venne condannato in contumacia dal pretore ad otto giorni di carcere.

Roma, 6 (Ag. Stef.). — Il giorno 4 corrente l'*Agenzia Stefani* ha ricevuto un dispaccio in data da Comacchio, che annunziava esservi colà stati 5 casi di colera e 2 morti. Il dispaccio era firmato *Sindaco*. Oggi riceviamo dall'egregio sindaco di Comacchio, signor Cusatelli, il seguente dispaccio: « Avendo i tre varii giornali come notizia data dall'*Agenzia Stefani* esistere colera Comacchio, dichiaro infondata tale notizia, essendo Comune Comacchio immune epidemia, godendo suoi popolazione ottima salute. Prego pubblicare rettifica. » Nel compiere un atto doveroso, aggiungo che l'*Agenzia* si è rivolta all'autorità per provocare un'inchiesta sull'origine di quel dispaccio del 4 corrente. — *Ettore Friedländer*, direttore dell'*Agenzia Stefani*.

Latiano, 6 (Ag. Stef.). — L'on. Grimaldi e Morana furono accolti dalle autorità e da affettuosa riconoscenza. Visitarono molti-[illegible] attendendosi ergli ammalati e distribuendo soccorsi. Congedatisi, d'accordo colla Giunta, l'immediato spargimento di calce sui letamai, [illegible] e l'uso in larga misura [illegible] provvedimenti. I medici napoletani venuti gareggiano di zelo coi locali.

Savona, 6 (Ag. Stef.). — È arrivato il Comitato parlamentare per l'inchiesta sulle elezioni del II Collegio di Genova. Domani comincierà i lavori.

Roma, 6 (Ag. Stef.). — Il Re e la Regina, ossequiati alla stazione dai ministri, dalle autorità, dalle dame e dai gentiluomini di Corte, partirono alle ore 6,20 pom. per Monza.

Codigoro, 6 (Ag. Stef.). — Casi nuovi 8, morti 3 e 2 dei precedenti.

Venezia, 6 (Ag. Stef.). — Casi nessuno, morti nessuno.

Brindisi, 6 (Ag. Stef.). — Casi 6, morti 10, di cui 5 dei precedenti.

Latiano, 6 (Ag. Stef.). — Casi 50, morti 20.

Oria, 6 (Ag. Stef.). — Casi 5, morti 5.

Ostuni, 6 (Ag. Stef.). — Morti 5 dei precedenti.

San Vito Normanni, 6 (Ag. Stef.). — Casi 33, morti 8.

Francavilla Fontana, 6 (Ag. Stef.). — Casi 29, morti 25.

Estrazione della Lotteria Nazionale.

I fratelli Croce, di Genova, assuntori della Lotteria Nazionale per le scuole italiane di Alessandria, annunziano che la prima estrazione di questa Lotteria avrà irrevocabilmente luogo il 25 luglio.

Nuove piazze rese bancabili.

La Banca Nazionale è stata autorizzata ad ammettere allo sconto anche i recapiti pagabili nelle piazze sottonominate:

Ostuni	*Provincia di*	*Lecce*
San Vito dei Normanni	»	*id.*
Gioia del Colle	»	*Bari*
Morcone	»	*Benevento*
Campolattaro	»	*id.*
Cerreto Sannita	»	*id.*
Biletto	»	*Bari*
Cinisi	»	*Palermo*
Terrasini	»	*id.*

BORSA UFFICIALE
7 luglio.

Consol. 5 0/0, decorr. 1º luglio Cont. del mattino in c. 99 30 49 1/2 — 99 52 1/2 f. c.
Colla cedola del 6ᵐᵉ — Corso medio 99 37 1/2 [illegible]
Senza cedola — Corso medio 97 20.
Consol. 3 0/0, decorr. 10 apr. — C. del matt. in c.
Colla cedola del 0ᵐᵉ — Corso medio d'ufficio 68 [illegible]
Senza cedola — Corso medio d'ufficio 67 20.
Hambro — Prezzo normale [illegible] —.
Credito Mobiliare Ital. — Contr. del matt. in L. 961 959 958 f. c.
Az. Banca Tiberina — Contr. del matt. in L. 674 675 fine corr.
Az. Banca Subalpina-Milano — C. del matt. in c. 944
Az. Cartiera Italiana. — Cont. del m. in L. 486 50 f. c.
Az. Fondiaria Italiana — Cont. del mattino in L. [illegible] 50 fine corr.

CAMBI				oltre	mesi
Francia—3		99 90	100 —	— —	— —
»		100 10	100 20	— —	— —
Svizzera		99 90	100 —	— —	— —
Londra	2 1/2	— —	— —	25 08	25 10
»		— —	— —	— —	— —
Id. lungo		— —	— —	25 14	25 16
Germania	4	— —	breve 122 3/4	123 —	
			lungo 122 3/4	123 —	

Sconto alla Banca Nazionale 4 1/2 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 4 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa. — 7 luglio. — Ecco il movimento della Borsa di Parigi della giornata di ieri 6 corrente:

Apertura:
85 12 1/2, 83 —, 110 72 1/2, 99 65
Inglese 101 3/8
Corsi della chiusura ufficiale:
85 15, 83 02 1/2, 110 70, 99 60
Inglese 101 1/2.

Il corso dell'Italiano è vaglia staccata.

Dopo Borsa (ore 4) i fondi francesi rimanevano invariati, l'Italiano era in ripresa di cent. 5 a 99 [illegible].

Del resto tutte le Rendite ed i valori erano generalmente negletti, tutto l'interesse della Borsa essendo portato sull'Exterieur spagnuolo, ricercatissimo e sempre in aumento.

La nullità degli affari si attribuisce alla morta stagione, nella quale siamo entrati. Malgrado questo, si ritiene che non vi sarà vero ribasso e che tutto si manterrà all'incirca sui prezzi attuali.

Ore 12.

Alla nostra Borsa di questa mattina la gran maggioranza dei compratori vendeva; pochissimi compravano; quindi tutti i prezzi erano in ribasso. Non conosciamo alcuna notizia che giustifichi questa smania di vendere.

Rend. f. c.	99 60,	99 55	Politera	568 —	568 —
Rend. c.	99 40,	99 35	Banco Sconto	487 —,	488 —
Banca Naz.	2285 —,	2280 —	Credito Tor.	306 —	306 —
Mobiliare	161 —	160 —	Banca Sub.-Mil.	246 —	245 —
Banca Tor.	892 —,	890 —	Industr. Com.	225 —,	222 —
Tiberina	676 —	677 —	Esquilino	247 50,	246 50
Meridionali	722 —	720 —	Fattoria	445 —	443 —

Telegrammi particolari commerciali

Parigi, 6 luglio (*sera*).

		5	6
Farine 12 marche pel corr. (*)	Fr.	47 30	47 30
» per agosto	»	47 70	47 70
» pei 4 mesi ultimi	»	48 70	48 60
» a 4 mesi da novembre	»	49 30	49 10
Zuccheri *scuri* 88 disp. (**)	»	31 —	31 —
» raffinato scelto disp.	»	107 —	106 50
» bianco 3 disp.	»	33 30	33 30
» id. a 4 mesi da ottobre	»	34 30	35 60

Liverpool, 6 luglio (*sera*).

Cotoni. — Vendite, generali balle 12,000 di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 10,000. Mercato fermo, prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

Importazione della giornata 21,000.

Havre, 6 luglio (*sera*).

Cotoni. — Vendute balle 2000.
Mercato fermo.
Caffè — Venduti sacchi 14,000.
Mercato fermo.

Manchester, 6 luglio (*sera*).

Cotoni filati e cotoni crudi.
Mercato con prezzi sostenuti.

Marsiglia, 6 luglio (*sera*).

Frumento — Importazione quint. 15,116
» — Vendite » 2,500
Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per kg. 150, tela perduta.
(**) Per kg. 100 [illegible] tela perduta.

CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO.
Mercato dei bozzoli.
Dispacci telegrafici — Mercato del 7 luglio

Gialli Qual. super. L. a L.	Gialli Qual. com. L. a L.	Gialli Qual. infer. L. a L.	Verdi e Bianchi Qual. super. L. a L.	Verdi e Bianchi Qual. com. L. a L.	Verdi e Bianchi Qual. infer. L. a L.	Quantità totale chilogr.
Fossano.						
36 —	33 —	— —	27 —	— —	— —	450
Carignano.						
32 —	31 —	— —	— —	— —	— —	30
Ultimo mercato. *Cuneo.*						
34 39	— —	— —	30 35	27 29	22 26	4675
Dogliani.						
37 [illegible]	33 34	— —	— —	— —	— —	100
Mondovì-Breo.						
36 [illegible]	31 33	— —	— —	— —	— —	700

ARTI E SCIENZE

Mercoledì, 7 luglio

★ **Teatro Balbo.** — Ieri sera il terribile dramma sociale *Teresa Raquin* ha avuto, per parte della Compagnia Dominici, un'interpretazione assai buona. La Tessero ha strappato al pubblico entusiastici applausi nella parte della povera vecchia.

Bene pure il Dominici e la Boccellati (Teresa), i quali divisero con la grande attrice gli onori della serata.

★ **Arena Torinese.** — Anche ieri sera folla ed applausi alla sesta recita della Compagnia Scalf[illegible].

Si rappresentò *La moglie di Claudio*, del Dumas, ed una brillante farsa.

La sig.a Checchi-Serafini, il Ferrati ed il Serafini dovettero presentarsi parecchie volte al proscenio.

Stasera *Il deputato di Bombignac*, di A. Bisson.

★ **Teatri di Genova.** — Un telegramma ci annunzia che ieri sera al Politeama Genovese la prima rappresentazione del *Rigoletto*, col rinomato tenore Masini, ottenne un completo successo.

Il Masini replicò l'aria dell'atto primo e quella del quarto.

Il pubblico, malgrado i prezzi altissimi, era numeroso.

★ **Autografi di Wagner.** — Ebbe luogo recentemente una vendita di autografi di Riccardo Wagner. La partitura dell'ouverture del *Vascello Fantasma* fu venduta 670 marchi; una romanza in mi maggiore per voce di basso, in cattivo stato di conservazione, marchi 95. Fra gli autografi curiosi si devono segnalare un frammento del poema del *Vascello Fantasma*, due fogli grandi in-4° su cui è scritta l'indicazione: *L'Olandese Volante*, opera in un atto e tre quadri; ed un poemetto inedito sul trasporto delle ceneri di Napoleone I a Parigi. Il poemetto si compone di cinque strofe, di cinque versi ciascuna e porta la data: Parigi, 15 dicembre, 7 ore ant. Esso fu venduto 101 marchi.

★ **Scuola superiore Margherita di Savoia.** — Ieri mattina ebbe luogo, alle ore 9 1/2, nella grande aula della scuola Vincenzo Troya, la solennità della distribuzione delle ricompense alle allieve della scuola superiore femminile Margherita di Savoia.

Buon numero di persone intervenne alla cerimonia, e quell'accolta di gentili signore, in vaghe acconciature estive, faceva splendido contorno allo sciame bizzarro di fanciulle che, impazienti, trepidanti, attendevano di conoscere l'esito ottenuto dalle fatiche di tutto l'anno.

Alla funzione presiedeva, in assenza del sindaco, indisposto, l'assessore Gioberti, che aveva ai lati l'ispettore Nelrone ed il sopraintendente conte Benintendi.

Dopo un bellissimo coro a due voci, cantato da tutte le allieve, la direttrice, signora Varcè, lesse un forbito discorso, in cui, dopo avere riassunto il movimento scolastico dell'annata ed accennato alle floride condizioni dell'Istituto, si diffuse con elevati concetti in consigli alle allieve e ringraziamenti alle autorità superiori, additando con caloroso elogio all'esempio delle scolaresca la signorina Lidia Tivoli, che, oltre di essere stata proclamata la prima allieva dell'Istituto, aveva pur vinto l'unica medaglia che il Municipio accordava pel concorso di letteratura italiana.

Seguì la distribuzione degli attestati, alternata da altri cori, ed un caldo applauso scoppiò nell'aula quando l'assessore Gioberti, abbandonando la sua poltrona, si recò a porgere la medaglia d'argento alla madre della signorina Tivoli, delicato pensiero d'un uomo di cuore.

Si avanzò poi in mezzo all'aula la signorina Tivoli, una vaga fanciulla dai grandi occhioni neri pieni d'intelligenza, e con voce tremante lesse un discorso ispirato a sensi così soavi di dolcezza e di candore, così caldo di affetto, così puro di sentimento, che l'uditorio tutto ne fu commosso.

La funzione ebbe termine con brevi parole di elogio e di raccomandazione che l'assessore rivolse alla scolaresca ed agli insegnanti.

Noi per terminare a questo breve cenno, siamo lieti di rallegrarci noi pure per i brillanti risultati dati da questo Istituto superiore, vanto e decoro della città nostra, in cui si educano le nostre giovinette a quei principii ed a quei sentimenti che ne possano fare delle donne, delle madri degne della loro alta missione.

★ **Regio Istituto tecnico Germano Sommeiller in Torino.** — Si avvertono i giovani studenti che aspirano agli esami d'ammissione alla prima classe di questo Istituto, che le domande d'iscrizione si ricevono presso la segreteria dell'Istituto, via Ospedale, n. 8, ancora tutto il giorno 12 corrente mese, e che gli esami d'ammissione sono fissati pel giorno 14 stesso mese, alle ore 7 ant., nei locali dell'Istituto medesimo.

CRONACA

Mercoledì, 7 luglio

= **Arrivi e partenze.** — Giunsero nella nostra città il contr'ammiraglio Lovera di Maria ed il [illegible] Visone, ministro della Real Casa.

Partì alla volta di Roma il senatore Ferrati.

= **Ospedale Maria Vittoria.** — Giovedì prossimo, 8 luglio, alle ore 4 pom., nella sala delle congregazioni al Palazzo di Città, avrà luogo, a norma dello Statuto, l'assemblea generale ordinaria dei patroni e protettori di questa Opera pia. In conseguenza i soci fondatori, perpetui, effettivi ed oblatori, sono caldamente invitati ad intervenire a questa assemblea da cui dipenderà in gran parte l'avvenire della caritativa istituzione.

Trattandosi di riformare sostanzialmente lo Statuto organico secondo le leggi ed i regolamenti sulle Opere pie e di nominare una nuova Direzione, che ora trovasi dimissionaria per effetto del R. decreto 25 febbraio, si pregano i singoli soci di accogliere il pietoso invito e di intervenire all'assemblea, portando il maggior contributo di cooperazione per la buona riuscita della umanitaria impresa.

L'ordine del giorno è il seguente:

1. Verbale dell'assemblea generale 16 giugno 1885.
2. Relazione finanziaria, tecnica, morale ed amministrativa dell'opera.
3. Schema del nuovo Statuto redatto secondo le disposizioni legislative sulle Opere pie; discussione ed approvazione.
4. Nomina dell'intero Consiglio di direzione dimissionario per effetto del R. Decreto 25 febbraio.
5. Elezione di due revisori dei conti per l'anno corrente, scelti fra i soci fondatori ma estranei al Consiglio direttivo.

= **Musica e fuochi pirotecnici.** — Questa [illegible]

= **Ancora la festa dei barcaiuoli.** — Il presidente della Società barcaiuoli e renaiuoli ci fa sapere che, oltre alla Società canottieri Cerea, furono larghe di cortesia ai barcaiuoli e renaiuoli torinesi anche la Società canottieri *Armida*, *Caprera*, *Eridano* ed *Esperia*.

= **Frutta immatura.** — Stamane sul mercato della frutta a Porta Palazzo vennero sequestrati 170 chilogrammi di susine immature che erano state esposte in vendita da un negoziante.

= **Ventitrè capi di pollame.** — La scorsa notte i soliti ignoti penetrarono in una stalla del signor Rolle Giuseppe, che trovarono aperta, alla Madonna di Campagna e vi rubarono 23 capi di pollame, quindi se ne andarono senz'essere stati da nessuno disturbati.

Il fatto fu denunciato alla Sezione di P. S. dell'Aurora.

= **Mentre si faceva lustrare le scarpe.** — Il sig. Torioni Riccardo, d'anni 40, da Milano, mentre sulla piazza Palazzo di Città si faceva lustrare le scarpe, venne colto da male improvviso e cadde a terra. Due guardie urbane rialzarono il disgraziato e lo portarono nel vicino corpo di guardia e in attesa di un medico, che mandarono subito a chiamare, gli fecero somministrare un cordiale che intanto lo richiamò ai sensi. Un'ora dopo il Torioni, salito in una vettura, si fece condurre alla stazione di Porta Nuova e partì per Milano, apparentemente ristabilito.

= **Urti e cadute.** — Una fanciulla d'anni 5, per nome Basso Adelaide, mentre attraversava il corso Vittorio Emanuele II, venne urtata e gettata a terra dal cavallo attaccato alla vettura pubblica n. 16 dell'impresa Tavella, condotta dal cocchiere Baiocri Luigi. Nella caduta la piccina riportò contusioni e ammaccature alle gambe. Venne rialzata e trasportata alla sua abitazione (corso Vittorio Emanuele, n. 57), dal dottor Ernesto Varando, che gli prestò le necessarie cure.

— Nella via Basilica un'altra vettura pubblica (n. 181) condotta da Picco Pietro, urtò e fece stramazzare a terra un ragazzo d'anni 7, Cibrario Antonio, abitante in via Bellezia, n. 14, il quale si ebbe la gamba destra fratturata da una delle ruote del veicolo. Il povero Tonino venne dalle persone presenti al fatto, portato al vicino Ospedale Mauriziano, dove fu ricoverato. Il cocchiere fu da una guardia urbana dichiarato in contravvenzione.

= **Perquisizione.** — Ieri gli agenti di pubblica sicurezza procedettero ad una minuta perquisizione nella casa di un individuo pregiudicato.

Questa perquisizione diede per risultato il rinvenimento di sette orologi d'oro e d'argento.

Siccome si ha ragione di credere che detti orologi siano di furtiva provenienza, noi crediamo far cosa utile dare su essi qualche indicazione:

1° Orologio d'argento a cilindro, portante il numero 2.L.C.0/15855, della fabbrica Robert di Ginevra.
2° Id. id. id., N. 4.53, fabbrica di Perret di Ginevra.
3° Id. id. id. id., N. 9281, id. id.
4° Id. id. id. id., N. 1517.
5° Id. remontoir id. id., N. 46030, fabbrica Robert, id.
6° Cilindro d'oro a doppia calotta.
7° Remontoir d'oro ad ancora colle iniziali E. F. L. intrecciate sulla calotta esterna.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio di pubblica sicurezza di Borgo San Salvatore (via Silvio Pellico, 2).

= **Rapina.** — Certa Defilippi Luigia, d'anni 46, da Montaldo Torinese, passava ieri, verso le ore 9 ant., nella via dell'Arsenale di ritorno dal mercato, dove aveva venduto una partita di bozzoli per L. 62.

Strada facendo, essa si pose ad esaminare se i biglietti ricevuti erano buoni. In questo mentre uno sconosciuto avvicinò la donna e si offerse di accompagnarla pel cambio di alcuni di quei biglietti che, secondo lui, non erano più in corso.

La Defilippi accettò l'offerta, ma, fatti pochi passi, lo sconosciuto strappavale improvvisamente i biglietti dalle mani e davasi a precipitosa fuga.

= **Un panattiere che ruba L. 500 ad un compagno.** — Nella notte dal 12 al 13 dello scorso giugno due lavoranti panattieri, certi F. Giovanni, d'anni 21, e P. Giovanni, d'anni 23, prendevano alloggio all'*Albergo della Luna*.

Il P. aveva esatto oltre a 700 lire, frutto di un'eredità, e teneva nella tasca della giacca il prezioso peculio.

Il compagno, che era informato della cosa, attese che il P. si addormentasse e poi, sceso dal letto, tolse dal portamonete dell'amico un biglietto da L. 500 e zitto zitto, piano piano, uscì dall'albergo.

Con quelle 500 lire il F. viaggiò, si divertì, fece dei lauti pranzi, mentre il povero derubato, e per tema di vendetta, e per altro motivo, non diede querela del furto.

Un funzionario di P. S., venuto a cognizione del fatto, si persuase che il ladro, finiti i quattrini, sarebbe nuovamente tornato a Torino, e così fu.

Saputa l'abitazione del F., fu tenuto ben d'occhio e stamane, alle 4 il solerte funzionario, assieme a due guardie, arrestava il briccone mentre dormiva nella propria soffitta, in via Bertola, n. 2.

= **Brutto incontro.** — La notte del 5 corrente, verso l'una, certo M. Lucia, d'anni 19, spedizioniere, da Casale, qui residente, transitando davanti al Palazzo di Città, s'imbattè in una compagnia di giovinastri avvinazzati, i quali, ritenendo per un insulto loro diretto lo [illegible] con lui prima a [illegible], lo ferirono con un colpo di bastone e con un colpo di coltello [illegible] all'Ospedale di San Giovanni [illegible].

= **Sorpreso a gettar sassi contro gli uccelli.** — Carlo S., Lorenzo, d'anni 13, [illegible] contro gli uccelli [illegible].

= **Arrestati.** — P. Luigi, d'anni 31, da Ravenna, [illegible] col portamonete [illegible] del furto [illegible] arrestato un individuo per contravvenzione all'ammonizione.

ESTERO

Un processo politico-religioso in Francia.

Ieri la *Stefani*, nel suo linguaggio soverchiamente laconico, notava che il Tribunale correzionale di Bourgoin, nel processo pei fatti di Châteauvillain, si era dichiarato incompetente. Ma molti dei nostri lettori — i quali non sono obbligati a tutto leggere o a tutto ricordare — si saranno chiesti: che fatti e che processo sono questi?

E poichè e gli uni e l'altro valgono che se ne tenga conto, eccoci qua a rinfrescar la memoria ai lettori.

Si tratta, per usar una frase del *Gaulois*, giornale conservatore, dell'attentato di cui fu vittima, l'8 aprile scorso, il signor Fischer da parte della gendarmeria, che, sotto il comando del sotto-prefetto di La Tour-du-Pin, procedette, per forza e a rivoltelle, alla chiusura di una cappella.

[illegible]

intorno a quattrocento operai, di cui un certo numero abita nell'officina stessa; è situato a pochi chilometri da Bourgoin, e possiede, dal 1843, una piccola cappella in cui il curato della parrocchia doveva dire la messa alla domenica.

Il sig. Giraud aveva scritto, l'anno passato, al sotto-prefetto per sapere se la sua cappella era *autorizzata*; egli aveva inviato la lettera al sindaco e questi, probabilmente ubbriaco, non l'aveva trasmessa al sotto-prefetto; nè questi s'era più occupato della faccenda... fino al 8 aprile, nel qual giorno andò, coi gendarmi, a chiuder la cappella e ingaggiò una vera battaglia contro gli operai e le loro donne. In quello scontro tra soldati e operai v'ebbero morti e feriti; i soldati commisero delle vere crudeltà e orrori e vigliaccherie; per esempio, una vecchia avendo loro vuotato sul capo un vaso da notte, le uccisero la figlia...

A chi la colpa?

Pare che se ne sia un po' da tutte parti per la umana necessità, che il Manzoni ha significato nella sua nota sentenza: il torto e la ragione non si possono dividere con un taglio sì netto che dell'uno o dell'altra non restino da ambe le parti.

Ma è certo che la responsabilità morale dell'evento si fa risalire al sindaco, il quale pare avesse dei rancori col curato, che — si sarà così espresso — nei momenti d'ozio si divertiva a scolpire certe impugnature di bastoni raffiguranti teste di animali: il bue, l'asino, la vacca, il cane, il porco... rappresentanti in modo somigliantissimo... i singoli consiglieri comunali...

Infatti un avvocato difensore ebbe a dire, in processo, che era stata disonorata la divisa dei soldati, finora intatta, per servire ai rancori di un proconsole da villaggio.

Comunque sia, i fatti, allora, impressionarono tutti; e si disse che la Repubblica francese commetteva delle imprudenze le quali potrebbero riuscirle fatali. E veramente si direbbe ch'essa, colle proscrizioni dei principi, colle leggi limitanti le affissioni degli avvisi e proclami politici, e colle violenze alla religione lavori a prepararsi una nuova ristaurazione. Non c'è alcuno in Francia che conosca la dottrina del grande statista italiano?

Basta; a questo ci hanno da pensar loro.

Per venire alla conclusione, in questi giorni sono comparsi davanti al Tribunale correzionale di Bourgoin, oltre al signor Fischer, completamente guarito della sua ferita, dieci fra operai e operaie, il sicario Reval e quattro monache, tutti imputati del reato di violenze e vie di fatto contro i magistrati dell'Ordine amministrativo e giudiziario e contro gli agenti della forza pubblica nell'esercizio delle loro funzioni.

Si direbbe che il processo era stato *correzionalizzato* a posta (come si usa talvolta anche in altri paesi) per sottrarre gl'imputati ai loro giudici naturali — i giurati.

Per tanto gli avvocati trattarono questa tesi pregiudiziale dando alle loro difese un carattere politico e chiedendo che il Tribunale dichiarasse la sua incompetenza. I difensori fecero delle terribili requisitorie contro il Governo. Joliboia, antico procuratore, conchiuse la sua arringa così:

— Noi vogliamo che la giustizia del popolo lavi le accuse che voi ci avete fatte, dopo che esse sono state lavate dalla pubblica opinione.

Il Tribunale, come sappiamo, secondo le previsioni, gli ha dato ragione.

DA MARSIGLIA.

Disordini a Nizza — Società corali — La Lira franco-italiana — Morte del capitano Cantelli.

8 luglio.

(Ferrello) — Domenica la città di Nizza era in festa. Concorso di musiche civili, di Società corali convenute dalle vicine regioni, ed alle quali Marsiglia aveva fornito un largo contingente.

Per la sera una grande festa equestre era stata annunziata nelle vaste arene di costruzione romana illuminate a luce elettrica.

Più di 30 mila persone vi erano accorse, ma si trovarono all'oscuro, perchè gli apparecchi non funzionavano. Il malcontento degli spettatori si tradusse ben presto in grida, fischi e tumulto tale che i più prudenti giudicarono opportuno di andarsene, prevedendo qualche scompiglio, e non ebbero torto.

Per agevolare l'uscita, si dovettero aprire tutte le porte; ma ciò non bastò ad evitare le disgrazie che il panico produce in simili circostanze. Parecchie signore e non pochi bimbi furono malmenati, contusi dalla folla che s'accalcava per uscire. Questo incidente però non era che il preludio di un disordine assai più serio. Dai cancelli aperti irruppero nelle arene numerose bande di ragazzacci che occuparono, schiamazzando, le gradinate, scavalcarono le barriere e cominciarono a gettare sedie, panche e quant'altro si offriva loro nel mezzo dell'arena, mettendovi il fuoco. In pochi minuti, un vasto incendio divorava tutto quel materiale, locchè osservando da lontano, il corrispondente del *Petit Provençal* telegrafava subito: « Festa magnifica. Illuminazione elettrica splendida. Effetto indescrivibile! »

La Polizia, intanto, impotente pel gran numero di persone colà raccolte, dovè far appello alla forza armata, la quale, caricati i fucili in presenza del pubblico e fatta una prima intimazione, riuscì a far sgombrare il locale. Accorsi i pompieri, l'incendio fu spento, non senza però che si abbiano a deplorare diversi feriti.

***

Al concorso delle Società corali registriamo con piacere il premio speciale riportato dalla Società italiana *La Stella d'Italia* (coro), per la quale il giuri non ha potuto pronunciarsi con tutta quella sicurezza che sarebbe desiderato a causa della differenza di grosso in cui sono le Società filarmoniche italiane, che si vanno moltiplicando e perfezionando con lodevole emulazione.

***

La Società musicale *La Lira franco-italiana* (che, fra parentesi, è composta di soli italiani) ha offerto giorni sono al suo presidente, signor De[illegible], una magnifica corona quale ricordo ed attestato di riconoscenza a quel bravo patriota che non risparmia sacrifici per condurla a quel grado di perfezione e di prosperità che tutti desideriamo, risultato che si otterrà oggi assai più facilmente col concorso e collo appoggio della Società di mutuo soccorso e del Comitato della Stampa, fra i cui membri si stanno raccogliendo sottoscrizioni per assicurare il suo avvenire.

***

In questo momento una dolorosa notizia è venuta ad attristare la nostra colonia, notizia che i vostri lettori già conosceranno. La morte immatura ed inaspettata del cav. Marco Cantelli, fratello del segretario contabile di questa nostra Società di beneficenza e mutuo soccorso, signor Rinaldo Cantelli.

Il cav. Marco, recentemente promosso al grado di capitano di fregata, fu il primo che condusse una delle nostre torpediniere dalla Spezia a Massaua, risolvendo in modo così brillante il problema della navigabilità di queste piccole navi, problema al quale la Francia pare abbia definitivamente rinunciato.

La morte del giovane capitano trae origine da quella sua spedizione, nella quale contrasse l'ileo-tifo, ed è alle complicazioni di questa peritonite che si deve la perdita di un ufficiale che prometteva un brillante avvenire.

TELEGRAMMI ESTERI

Londra, 6 (Ag. Stef.). — Si è pubblicata la corrispondenza diplomatica circa gli affari della Grecia dal 2 dicembre 1885 al 12 maggio 1886.

Madrid, 6 (Ag. Stef.). — La Camera ha incominciato la discussione sulla lista civile.

Il Senato respinse un emendamento riguardante la Convenzione anglo-spagnuola.

Londra, 6, ore 1 ant. (Ag. Stef.). — 169 conservatori, 36 unionisti, 76 gladstoniani, 27 parnellisti. I conservatori e gli unionisti guadagnano 63 seggi, i ministeriali 10.

Dilke non fu eletto a Chelsea.

Parigi, 6 (Ag. Stef.). — L'*Evénement* crede probabile che Decrais sarà traslocato all'Ambasciata a Vienna.

Londra, 6 (Ag. Stef.). — Il *Daily News* ha da Pietroburgo: Tutti i giornali russi discutono la questione bulgara e sembrano credere che la situazione diventa grave. Con finta ingenuità fanno rimarcare che ogni pericolo sarebbe rimosso se la Turchia si risolvesse a proclamare la decadenza del principe Alessandro e sostituirgli un personaggio nel quale la Russia non sarebbe obbligata di vedere un nemico implacabile.

Dublino, 6 (Ag. Stef.). — Ieri verso mezzanotte la plebaglia radunossi dinanzi al Club degli operai conservatori e al Club orangista e tentò di sfondare le porte. Gli assediati tirarono dalle finestre. Un morto e trentasei feriti. La Polizia ristabilì l'ordine. Dicesi che la plebe aveva intenzione di incendiare i due Club.

Vienna, 6 (Ag. Stef.). — La *Neue Freie Presse* ha da Cettigne: I Turchi circondati presso il fiume Tara capitolarono dopo una sortita che andò fallita e rilasciarono due capitani fatti prigionieri. Durante il combattimento alla frontiera le truppe regolari turche sarebbero rimaste spettatrici passive.

Colonia, 6 (Ag. Stef.). — Il Principe di Napoli, visitata la città e i dintorni, partirà domani per Magonza, donde si recherà a Heidelberg.

Mons, 6 (Ag. Stef.). — Lo sciopero è terminato; gli operai ripresero dappertutto il lavoro senza condizioni.

Madrid, 6 (Ag. Stef.). — Si è tentato di incendiare il ponte e la stazione di Rielalo e di Estremadura.

LUIGI ROUX, Direttore.
[illegible] gerente responsabile.

SPETTACOLI — Mercoledì 7 luglio.
ALFIERI, ore 8 1/2. — *Donna Juanita*, operetta.
BALBO, ore 8 1/2. — *Serafina la devota*, commedia.
ARENA, o. 8 1/2. — *Chi ai il gioco non l'insegni*, proverbio. — *Il deputato di Bombignac*, commedia.
GIARDINO [illegible]. — [illegible] della nuova operetta in 3 atti *Il Podestà di Bergamo*.

STATO CIVILE — [illegible] 6 luglio [illegible] 24, [illegible] 10, femmine 8.

MATRIMONI — Bosco Andrea con Ro Margherita — Salotto Domenico con Buonasso Maria — Torelli Simone con Agnelli Giovanna.

MORTI — Borra Elis. n. Rossello, d'anni 24, di Biella, Casalnelli Remigio, id. 41, di Castagnito, impieg. ferrov. Gallia Giulia n. Actis, id. 72, di Montanaro, contadina. Gonella Giovanni, id. 74, di Moncalieri, negoziante. Alloj Franc. n. Favignana, id. 32, di Piverone, portinaia. Bonaudi Maria n. Rovera, id. 46, di Marinengo. Francone Carlo, id. 31, di Luppi, contadino. Bottoni Luigia n. Capra, id. 65, di Verrua Savoia, agiata. Tarquinio Giov., id. 64, di Orbassano, comm. municipale. Chiapparo Bartolomeo, id. 69, di Savigliano, tamburo-ferr. Merletti Giuseppe, id. 50, di Marmorito, fabbro-ferraio. Tana Teodora, id. 20, di Torino, ricamatrice. Defilippi Car. n. Conti, id. 55, di Domodossola, cucitrice. Serra Maria n. Sapetti, id. 28, di Torino, lavandaia. Calasso Giovanni, id. 68, di Torino, bracciante. Gerlero Luisa, id. 70, di Nizza Mare, locatessa. Giovara Melchiorre, id. 56, di Torino, scrivano. Antonel Isabella, id. 77, di Caresole, contadina.
Più 6 minori d'anni 7.
Totale complessivo 24 di cui a domicilio 13, negli [illegible] 11 [illegible] Comune 1.

OSSERVATORIO [illegible] — 6 luglio.
Altezza barometrica in mm. [illegible]
9 ant. 738.5 — 3 pom. 733.4 — 9 pom. 733.2
Temperatura [illegible] gradi centesimali:
+25.7 — +29.7 — +25.0
Tensione del vapore [illegible]:
10.2 — 12.0 — 14.1
Umidità relativa in centesimi:
41 — 42 — 55
calma — NE 4. — NE deb. — calma
Stato del cielo:
sereno — sereno — q. ser.
Temperatura estrema [illegible] min. +19.0, mass. +29.5.
[illegible] 0.0 — [illegible] 7: + 20.2
[illegible] — 9 luglio 1886.

METEOROLOGIA — *Osservatorio di Moncalieri* — Europa — 4 luglio — *Ufficio centrale di Parigi*.

La stagione rimane bella sulle regioni francesi. L'area dei forti pressioni, che si estende sull'ovest ed al sud d'Europa, s'avanza fino in Austria; il suo massimo è in Irlanda (772 mm.). Soffiano venti deboli dovunque, eccetto sulla Scandinavia ove esiste una burrasca che ha arrecato venti forti del WSW a Christiansund.

La temperatura è o cresce; il termometro varia stamane da 11° (Bodø) a 33° (Biskra, Algeria).

TEMPERATURE *estreme in Europa ed Africa*, 4 luglio.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	+23.?	+12.?	Madrid	+32.6	+16.5
Stoccolma	+25.?	+13.0	Lisbona	+29.0	+22.0
Christiansund	+12.?	+8.0	Trieste	+24.0	+17.0
Copenaghen	+22.?	+15.0	Venezia	+25.8	+20.0
Valenza	+23.3	+11.7	Milano	+29.8	+18.8
[illegible]	+20.?	+15.6	Torino	+25.5	+18.0
[illegible]	+20.5	+14.8	Alessandria	+27.0	+17.5
Amburgo	+21.0	+12.0	Genova	+28.8	+20.?
Cassel	+31.0	+15.0	Firenze	+31.0	+16.?
Breslavia	+29.?	+14.0	Roma	+29.0	+18.?
Cracovia	+22.0	+13.0	Napoli	+24.0	+19.?
Hermannstadt	+19.?	+11.?	Cagliari	+32.0	+21.0
Vienna	+23.0	+16.?	Palermo	+31.3	+20.?
Berna	+23.5	+12.0	Messina	»	»
Parigi	+27.5	+14.0	Costantinopoli	+32.0	+15.0
Bordeaux	+29.8	+17.0	Algeri	+27.?	+22.0
Lione	+28.0	+15.6	Tunisi	»	+21.0
Nizza	+26.?	+17.0	Biskra	+43.1	+28.0

BORSE E COMMERCIO

Parigi	5	6
5 0/0 franc. amm. nuovo	85 35	85 15
3 0/0 francese	86 17	88 05
5 0/0 nuovo	82 57	82 50
4 1/2 0/0 francese	110 80	110 70
Rendita italiana 5 0/0	101 60	99 50 ex
Obbligazioni Romane	— —	— —
Ferrovie Meridionali	798 —	792 ex
Cambio su Londra	25 28	25 25 5
Consolidato inglese	101 5/8	101 1/2
Obbligazioni Lombarde	324 25	324 25
Cambio sull'Italia	1/8	1/8

Vienna, 5		Berlino, 6	
Mobiliare	278 50	Mobiliare	445 —
Lombarde	114 75	Austriache	364 50
Banca Anglo-Austriaca	113 25	Lombarde	186 —
Austriache	227 —	Cambio su Londra	20 32 5
Banca Nazionale	874 —	Rendita Italiana	100 4? 20
Napoleoni d'oro	10 01	Mediterranee	113 50
Argento Rendita	110 —	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Cambio su Parigi	50 —	Rendita Turca	14 80
Lire italiane	49 95	Prestito Russo	101 75
Cambio sulla Londra	126 40	Prestito orient. Russo	61 60
Rendita Austriaca	85 85	Argent. per cai.	198 10
Id.	85 22	Dopo Borsa	443 —
L'Unionbank	70 50	Id.	364 50
Rendita austr. [illegible]	117 70	Id.	186 —

Londra, 6		Londra, 6	
Consolidato inglese	101 3/8	Consolidato inglese	101 9/16
Rendita Italiana	99 3/8	Rendita Italiana	98 11/16
Spagnuolo	80 13/16	Argento fino	44 1/4
Turco	14 7/8	Versamenti fatti alla Banca d'Ingh. L. ster.	37,000
Egiziano del 1881	74 7/8		
Ritirate dalla Banca d'Inghil. L. ster.	—		

luglio	6 Genova	5 Milano	6 Firenze
Rendita italiana god.	99 60	99 40	99 92 ex
» » L.	99 75	99 80	— —
» » f. 0(0)	— —	— —	— —
Az. Banca Nazionale	2292 —	2295 —	— —
» Credito Mobiliare	967 ex	— —	975 — ex
» Ferrovie Merid.	721 —	715 —	723 25 ex
Obblig. Ferr. Merid.	— —	328 51	— —
Az. Ferr. Mediterr.	565 —	565-63 50	— —
Obb. Ferr. nord Milano	— —	— —	— —
Az. Banca Toscana	— —	— —	1195 —
» Banca Gen. Roma	— —	655 —	— —
» Lanificio Rossi	— —	1164 —	— —
» Lanif. [illegible]	— —	724 —	— —
» Cotonif. Cantoni	— —	297-98	— —
» Nav. Gen. Ital.	— —	783 —	— —
Obbligazioni Firenze	— —	— —	— —
Az. Rend. Mun. Firenze	— —	— —	58 50 ex
» Unificato Napoli	— —	— —	— —
Cambio Londra vista	25 24	— —	— —
» » 3 m.	25 23	— —	25 08
» Parigi vista	99 91	— —	99 95
» » 3 m.	99 95	— —	— —

STAGIONATURA SETE. — [illegible] 6 luglio.

Società in accomandita A. Bertoldo Comp.			Condizione sete della Sete in Torino, Il Direttore G. Giraudi.		
Qualità	Colli	Peso	Qualità	Colli	Peso
Organzino	18	1771 79	Organzino	2	171 06
Trame	—	— —	Trame	—	— —
Greggia	7	606 13	Greggia	5	411 20
Doppio greggio	—	— —	Doppio greggio	—	— —
Articoli diversi	—	— —	Articoli diversi	—	— —
Totale	25	2377 92	Totale	7	582 [illegible]
Id. nel mese	70	6170 [illegible]	Id. nel mese	17	

Piccola Posta.

Signor F. V. — Frigento. — Avendone esaurite le copie abbiamo dovuto ritardarne la spedizione.

Appendice della Gazzetta Piemontese (31)

LA TRACCIA DI SANGUE

ROMANZO

DI

HENRY CAUVAIN

Proprietà letteraria dell'editore Calmann Lévy di Parigi. Diritti di traduzione e di riproduzione riservati.

— Insomma, rispondetemi, — riprese Giovanna con forza. — Se vi si desse quella prova d'interesse, sareste capace di mostrarvi riconoscente?... Vi sentireste l'energia, la forza di volontà di rinunziare alle cattive compagnie? Prendereste la risoluzione d'essere per l'avvenire sobrio, onesto e... di lavorare?

— Mi ci proverei... Sì, vi prometto che mi ci proverei, — disse Giacomo, che subiva l'ascendente della fanciulla.

— Ebbene, state a sentire... Ciò che posso fare io per voi è poco... ma ho amici e mi rivolgerò ad essi; forse potranno esservi utili... Intanto non abbandonate più vostra madre... vi darò dei libri... rimanete presso lei... ella ha bisogno delle vostre cure, ha bisogno di consolazioni, e, se avesse la gioia di vedervi convertito al bene, dimenticherebbe, ne sono certa, tutto ciò che ha sofferto fino a questo momento.

Giacomo Grelicho chinò la testa visibilmente commosso.

In quel momento entrò Clara con un pacco di vestiti e una cesta contenente una bottiglia di vino, carne, pane e brodo.

— Prendete, — disse Giovanna a Grelicho quando Clara li ebbe rilasciati soli, — portate questo a vostra madre da parte mia. Col denaro che le lascio comprerete legna e carbone. Vi raccomando di curarla e di non più abbandonarla. Io spero potervi far sapere presto che vi ho trovato lavoro.

— Grazie, — disse Grelicho, il cui imbarazzo sembrava aumentare a misura che Giovanna gli dava prove di bontà. — Ah! se tutti fossero come voi!...

Prese ciò che gli aveva dato e si diresse verso la porta.

Ma si fermò ad un tratto, bruscamente, compreso da una strana commozione.

Il suo sguardo aveva incontrato il ritratto del signor Lacedat, una fotografia fatta qualche tempo prima della sua morte e che gli rassomigliava molto.

Giovanna osservò il turbamento di Grelicho e trasalì. Possibile che potesse realizzarsi ciò che ella aveva sognato per un momento la notte del suo incontro con Giacomo Grelicho? Conosceva egli l'assassino del banchiere? La commozione del giovane alla vista di quel ritratto era un indizio. Pensò ad interrogarlo subito, ma si trattenne per tema di commettere un'imprudenza; una domanda prematura per parte sua poteva svegliare i sospetti di lui e metterlo in guardia. Era forse meglio attendere che, rivenuto a migliori sentimenti, sentisse tutto l'orrore della vita passata e fosse disposto ad espiarla colla confessione sincera di tutti i suoi misfatti.

Perciò Giovanna si accontentò di dirgli, mostrandogli la fotografia:

— Ecco il ritratto di mio padre... del mio povero padre, che è morto assassinato!...

Giacomo guardò ancora la fotografia, poi la giovane e parve esitare. Ella credette che stesse per parlare... Ma egli volse la testa, abbassò lo sguardo turbato e uscì senza dire parola.

PARTE TERZA.

I.

L'indomani del giorno in cui Bidache e Patrick O'Keddy avevano compiuto la loro pericolosa spedizione all'osteria Jerre, Giovanna era rimasta in casa, inquieta, aspettando da un momento all'altro notizie dei due giovani.

Verso le cinque Clara le annunziò il signor Bidache.

Vedendolo, la fanciulla non potè trattenere un movimento di gioia.

— E il signor O'Keddy? — ella domandò vivamente, arrossendo un poco.

— Sta benissimo, — rispose il signor Bidache. — Siamo usciti sani e salvi dalla battaglia, ma vi assicuro che per un momento non vi fu da ridere.

E raccontò alla signorina Lacedat gli avvenimenti della sera innanzi, dicendole che, essendosi impossessati della lettera scritta dal signor Mérentier, avevano acquistata la certezza che l'avversario di Patrick era proprio l'uomo al quale era destinata.

— Ma non temete che quell'uomo abbia sospetti? — domandò Giovanna.

— Impossibile... Non trovando più la lettera, egli avrà senza dubbio pensato che gli sia caduta dalla saccoccia durante la lotta.

Il signor Bidache commetteva a quel riguardo un doppio errore. Ma come mai poteva egli supporre che per maggior precauzione il Pérou avesse incaricato Le Bœuf di ritirare la lettera da babbo Jerre in sua vece? E s'ingannava egualmente supponendo che Le Bœuf, non trovando più la lettera in saccoccia, potesse credere di averla smarrita.

Il furfante aveva invece indovinato la verità e il lettore rammenterà che, non appena s'era accorto della sparizione di quel foglio, aveva subito pensato alla Polizia.

Ma Bidache non era infallibile, e quei due errori, per quanto potessero portare gravi conseguenze, erano scusabilissimi.

— Intanto che Patrick rientrava a casa sua, — egli disse, proseguendo il suo racconto, — io mi sono dato a seguire i quattro individui che mi pareva facessero parte della stessa banda. Sono entrati in un vicolo del boulevard della Chapelle e scomparsi in una vecchia casa di un solo piano che chiude quel vicoletto. Ne sono riusciti dopo mezz'ora. Continuai a tener dietro all'avversario di Patrick e so dove abita. Stasera egli verrà arrestato, ben inteso sotto un altro pretesto, e sapremo il resto.

Bidache aveva appena finito di parlare, quando la porta s'aprì e Clara annunziò il signor Patrick O'Keddy.

Il giovane irlandese veniva anch'egli a render conto a Giovanna della sua missione.

La fanciulla gli porse la mano e lo ringraziò con effusione del coraggio che aveva mostrato.

— Ah! mio caro fabbro, sono lietissimo di vedervi! — disse Patrick allegramente, dopo aver risposto, un po' confuso, ai ringraziamenti di Giovanna. — Sono felice di sapere che non vi sia successo nulla di male dopo la nostra separazione di ieri sera.

— Assolutamente nulla.

— Conoscete il domicilio del mio gentile avversario?

— Abita in una camera mobiliata al boulevard della Villette.

— Sta bene; ma devo confessarvi che per parte mia non sono guari tranquillo.

— Perchè?

— Temo che qualcuno abbia avuto la velleità d'informarsi del mio domicilio. In una parola temo di essere stato pure io seguito...

— Diamine! ciò vorrebbe dire che siamo stati riconosciuti, — disse Bidache un po' inquieto; — ma che cosa può farvi supporre?

(Continua)

Società Veneta per Imprese e Costruzioni Pubbliche

RESIDENTE IN PADOVA

Anonima col Capitale di 20,000,000 di L. It. interamente versato

(esistente come dal Bilancio approvato in Assemblea Generale degli Azionisti del dì 24 maggio 1886).

Società costituita coll'atto 11 gennaio 1872, rogiti del notaio Rasi di Padova ed autorizzata col Decreto Reale 25 gennaio 1872, riformata cogli istrumenti 7 dicembre 1884 e 31 maggio 1885, atti Rasi, trascritti in base al Decreto 13 giugno 1885 del R. Tribunale Civile di Padova.

EMISSIONE

della 1ª Serie di L. 8,000,000 di Obbligazioni ipotecarie, divise in 1600 Titoli da 5 Obbligazioni / 8000 id. 1 id. } da L. 500 caduna

fruttanti il 5 0[0 d'interesse annuo, pagabile in rate semestrali al 1° gennaio e al 1° luglio, netto da qualunque imposta presente e futura e rimborsabili in 50 anni mediante estrazioni semestrali a partire dal 1887, come da Tabella in calce.

La Società Veneta per Imprese e Costruzioni Pubbliche venne costituita in Padova nel gennaio 1872 col capitale di lire dieci milioni, diviso in 40.000 Azioni da L. 250 caduna, su cui furono successivamente versati sette decimi, ossia sette milioni.

Nel 1881, con deliberazione dell'Assemblea del dì 6 giugno, il capitale fu portato a 80,000 Azioni da L. 250 ciascheduna, versate per cinque decimi, ossia per dieci milioni.

Nel 1884, con deliberazione dell'Assemblea del 7 dicembre, il capitale fu portato a 100,000 Azioni da L. 200 ciascheduna, interamente versate, per l'ammontare di venti milioni.

Gli utili dell'Esercizio del 1885 permisero la distribuzione di un dividendo del 10 0[0, oltre all'aver passato L. 111,111 al fondo di riserva, che ammonta così a L. 967,361.

Gli utili distribuiti dalla Società fra interessi e dividendi, nei quattordici esercizi dal 1872 al 1885, rappresentano una media annua del 12,45 0[0 sul capitale versato.

Durante il periodo di 15 anni la Società Veneta intraprese lavori assai importanti e svariatissimi, sia per conto del Governo e di Imprese pubbliche, che per conto proprio.

Appena sorta, la Società eseguì la costruzione del Cimitero di Venezia e poco dopo del grande Palazzo del Ministero delle Finanze in Roma.

Successero a questi lavori gli Escavi sessennali della laguna di Venezia, gli Scali di alaggio, la Darsena e i Bacini di carenaggio di quell'Arsenale.

Contemporaneamente la Società Veneta assumeva la costruzione delle Ferrovie Adria-Rovigo, Rovigo-Legnago e delle Ferrovie venete Vicenza-Treviso, Padova-Bassano, Vicenza-Schio, delle quali ultime tre linee (140 chilom.) la Società Veneta assumeva anche l'esercizio per 20 anni.

Più tardi rendevasi concessionaria della linea Conegliano-Vittorio (14 chilom.), che è già da alcuni anni in esercizio.

La Società Veneta assunse grandi lavori di ordinamento ed ampliamento di porti in principali città marittime del Regno.

Un nuovo quartiere in Roma all'Esquilino, vari lavori di fortificazioni, la costruzione di parte delle linee Novara-Pino, Mestre-Portogruaro, Treviso-Oderzo-Motta e della linea Benevento-Avellino, contrassegnarono la attività della Società nel periodo 1878-1880.

La Società Veneta ha costruito l'Acquedotto di Venezia e quello grandioso di Napoli, della lunghezza di 90 chilom., attraverso il quale le acque del Serino vengono condotte in Napoli entro grandi serbatoi sotterranei di 80,000 metri cubi, e tutta la canalizzazione della città, opere che formano l'ammirazione degli intelligenti.

Essa ha costrutto il Canale industriale che deve fornire a Verona una forza idraulica di 3000 cavalli, e sta costruendo gli Acquedotti di Verona e Padova. Dell'esercizio dell'Acquedotto di Padova, la Società Veneta è esclusiva concessionaria, e, assieme alla *Compagnie Générale des Eaux pour l'Etranger*, è concessionaria del Canale industriale e dell'Acquedotto di Verona.

La Società Veneta ha la costruzione della Piazza del Municipio e del nuovo rione Principe Amedeo a Napoli.

La Società Veneta ha creato in Terni una grande Accialeria, provveduta di una forza idraulica di 5000 cavalli, per la costruzione delle rotaie, corazze e per fonderia di cannoni, lavori sino ad oggi non tentati in Italia, avendo costituita per tale impresa la Società degli Alti Forni, Fonderie ed Acciaierie di Terni con un capitale di dodici milioni.

La Società Veneta ha costituito una Società speciale delle Guidovie Centrali Venete, per una rete di tranvie di 156 chilometri nelle Provincie di Venezia, Padova e Vicenza, di cui essa assunse la costruzione e l'esercizio per conto di detta Società.

Finalmente assunse la concessione di altri 464 chilometri di Ferrovie complementari e Tranvie, ottenendo sussidi importanti dallo Stato, dalle Provincie e dai Comuni.

In relazione a questo incremento di attività, e specialmente ai bisogni dalle nuove costruzioni ferroviarie, l'Assemblea degli Azionisti, riunita il 1° novembre 1885, dava facoltà al Consiglio di emettere Obbligazioni sino alla concorrenza di L. 20,000,000, consentendogli ogni opportuna facoltà pel collocamento.

Il Consiglio della Società Veneta, a meglio stabilire lo scopo dell'operazione, collegò il Prestito con le opere per cui si fa, accordando alle Obbligazioni, oltre la garanzia del proprio capitale in Azioni, una garanzia speciale d'ipoteca e di pegno sulle opere medesime.

Conseguentemente si progettò di emettere il Prestito, in successive serie, man mano che i lavori siano compiuti e le imprese entrate in esercizio. Si tratta di opere e di imprese fruttifere, accuratamente studiate, assistite da larghi sussidi, e le quali si danno in garanzia per somme inferiori alla metà del loro costo effettivo.

Le condizioni ipotecarie sono combinate per modo che, mentre non danneggiano l'azione della Società Veneta, assicurano alle Obbligazioni in circolazione un fondo sempre proporzionato di garanzie reali.

Condizioni del Prestito:

Il Prestito della Società Veneta per Imprese e Costruzioni Pubbliche è di L. 20,000,000 diviso in tre Serie; la prima e la seconda Serie di 16,000 Obbligazioni ciascuna e la terza di 8000.

Le Obbligazioni sono da L. 500 al portatore, fruttanti il 5 0[0 netto d'imposte di Ricchezza Mobile e di Circolazione e di qualunque altra futura.

Esse sono ammortizzabili alla pari in 50 anni, a cominciare dall'anno 1887, mediante estrazioni semestrali, secondo il piano d'ammortamento riprodotto a tergo di ciascuna Obbligazione.

Gli interessi semestrali e le Obbligazioni estratte sono pagabili in Padova presso la Sede della Società Veneta, e inoltre a Milano, Genova, Roma, Torino, Napoli e Firenze; all'estero: a Basilea, Ginevra, Zurigo e Trieste, al cambio del giorno delle lire italiane.

Le pubblicazioni per il pagamento dei *Coupons* e delle Obbligazioni estratte si faranno in Italia ed in tre giornali svizzeri ed uno di Trieste.

A garanzia delle Obbligazioni, oltre il patrimonio sociale, sono assegnate ipoteche e pegni su diversi enti pel valore capitale a ciascheduno di essi attribuito.

Le ipoteche serviranno di garanzia generale a tutte le Obbligazioni senza distinzione di sorta, per cui tutti gli obbligatari concorreranno sulla totalità delle cauzioni con parità di diritto e di grado.

Le ipoteche per le N. 16,000 Obbligazioni della presente prima Serie sono costituite sui beni seguenti:

a) Ferrovia Conegliano-Vittorio	Chilom. 14		L. 1,000,000
b) » Cividale-Udine	» 16		» 700,000
c) » Camposampiero-Montebelluna	» 27		» 1,300,000
d) » Parma-Guastalla-Suzzara	» 44		» 1,500,000
e) » Guidovia a vapore Bologna-Imola	» 31		» 800,000
f) Case in Roma		L. 2,000,000	» 2,700,000
Fabbricati diversi a Venezia, Vittorio, Treviso, Udine e Padova		» 700,000	
			L. 8,000,000

Per la Guidovia Bologna-Imola viene inoltre consentito un diritto al pegno sui redditi.

Dopo compiuta la linea Bologna-Budrio-Portomaggiore con diramazione a Massa Lombarda potrà la medesima essere gravata, secondo le stesse convenzioni passate con la Provincia di Bologna, di ipoteca per l'importo di L. 1,840,000, e sarà quindi consentita per altrettanta somma la cancellazione totale dell'ipoteca sui singoli beni in Roma, di cui alla lettera *f)* fino alla concorrenza di tal somma.

A garanzia della 2ª Serie (quando se ne effettui l'emissione) saranno accordate ipoteche sopra le linee ferroviarie di Arezzo-Stia e di Udine-Latisana-Portogruaro, e sopra gli Acquedotti di Padova e di Verona.

A garanzia della 3ª Serie saranno iscritte ipoteche sopra altre Ferrovie secondarie delle Provincie di Padova, Venezia, Ferrara e Modena, come si trova specificato a tergo dell'Obbligazione e nella Convenzione costitutiva del prestito.

Nel caso che lo Stato riscattasse l'una o l'altra delle Ferrovie, oppure che la Società Veneta procedesse a vendita o permuta delle medesime e di taluno altro degli enti costituiti in garanzia, o ne consenta il riscatto, la Società Veneta potrà chiedere la cancellazione dell'ipoteca sull'ente riscattato, venduto o permutato, presentando ai Regi Conservatori copia autentica dell'atto di riscatto, di vendita o di permuta, e una ricevuta della Banca Nazionale nel Regno o della Cassa dei Depositi e Prestiti, dalla quale risulti che fu depositato al nome della Società Veneta, ma con vincolo a favore degli Obbligatari, un valore capitale uguale a quella somma che sarà iscritta sull'ente medesimo al momento del riscatto, vendita o permuta.

La Società Veneta avrà facoltà di procedere, oltre i casi contemplati nei precedenti articoli, ad ammortizzazioni maggiori di quelle portate dal piano, però non prima di anni 10 dalle rispettive emissioni di ogni Serie.

Parimenti per ottenere riduzioni o cancellazioni delle ipoteche in seguito alle avvenute ammortizzazioni, la Società Veneta dovrà esibire un attestato di verificazione da eseguirsi a ministero di pubblico Notaio constatante l'eseguito rimborso di una o più semestralità, e la riduzione o cancellazione non potrà venir consentita che nella misura del rimborso stesso.

L'estrazione delle Obbligazioni da ammortizzarsi e l'annullamento seguiranno nelle epoche e forme indicate nel testo dell'Obbligazione.

Il Consiglio d'Amministrazione della Società Veneta ha venduto ad un Consorzio rappresentato dalla Banca Generale la 1ª Serie di 16,000 Obbligazioni.

Tabella d'ammortamento della 1ª serie

Anno	Semes.	Da 1	Da 5	Ammortizzamento	Anno	Semes.	Da 1	Da 5	Ammortizzamento	Anno	Semes.	Da 1	Da 5	Ammortizzamento	Anno	Semes.	Da 1	Da 5	Ammortizzamento	Anno	Semes.	Da 1	Da 5	Ammortizzamento
1887	1.	17	4	18,500	1897	1.	31	6	30,500	1907	1.	49	10	49,500	1917	1.	83	16	81,500	1927	1.	132	27	133,500
»	2.	18	4	19,000	»	2.	32	6	31,000	»	2.	52	10	51,000	»	2.	81	17	83,000	»	2.	136	27	136,500
1888	1.	19	4	19,500	1898	1.	34	6	32,000	1908	1.	54	10	52,000	1918	1.	86	17	85,500	1928	1.	140	28	140,000
»	2.	20	4	20,000	»	2.	31	7	33,000	»	2.	52	11	53,500	»	2.	85	18	87,500	»	2.	142	29	143,500
1889	1.	21	4	20,500	1899	1.	32	7	33,500	1909	1.	55	11	55,000	1919	1.	90	18	90,000	1929	1.	145	30	147,500
»	2.	22	4	21,000	»	2.	33	7	34,000	»	2.	57	11	56,000	»	2.	94	18	92,000	»	2.	151	30	150,500
1890	1.	23	4	21,500	1900	1.	35	7	35,000	1910	1.	60	11	57,500	1920	1.	94	19	94,500	1930	1.	155	31	155,000
»	2.	24	4	22,000	»	2.	37	7	36,000	»	2.	58	12	59,000	»	2.	98	19	96,500	»	2.	157	32	158,500
1891	1.	25	4	22,500	1901	1.	39	7	37,000	1911	1.	61	12	60,500	1921	1.	99	20	99,500	1931	1.	165	32	162,500
»	2.	21	5	23,000	»	2.	41	7	38,000	»	2.	64	12	62,000	»	2.	103	20	101,500	»	2.	168	33	166,500
1892	1.	22	5	23,500	1902	1.	38	8	39,000	1912	1.	62	13	63,500	1922	1.	103	21	104,000	1932	1.	171	34	170,500
»	2.	23	5	24,000	»	2.	39	8	39,500	»	2.	65	13	65,000	»	2.	109	21	107,000	»	2.	175	35	175,000
1893	1.	25	5	25,000	1903	1.	41	8	40,500	1913	1.	62	13	67,000	1923	1.	109	22	109,500	1933	1.	179	36	179,500
»	2.	26	5	25,500	»	2.	44	8	42,000	»	2.	67	14	68,500	»	2.	114	22	112,000	»	2.	182	37	184,500
1894	1.	27	5	26,000	1904	1.	41	9	43,000	1914	1.	70	14	70,000	1924	1.	115	23	115,000	1934	1.	187	38	188,500
»	2.	28	5	26,500	»	2.	43	9	44,000	»	2.	74	14	72,000	»	2.	116	24	118,000	»	2.	192	39	193,500
1895	1.	25	6	27,500	1905	1.	45	9	45,000	1915	1.	73	15	74,000	1925	1.	122	24	121,000	1935	1.	196	40	198,000
»	2.	26	6	28,000	»	2.	47	9	46,000	»	2.	76	16	75,500	»	2.	132	25	123,500	»	2.	200	41	202,500
1896	1.	28	6	29,000	1906	1.	50	9	47,500	1916	1.	80	16	77,500	1926	1.	129	25	127,000	1936	1.	206	42	208,000
»	2.	29	6	29,500	»	2.	47	10	48,500	»	2.	79	16	79,500	»	2.	130	26	130,000	»	2.	211	43	213,000

Padova, 26 giugno 1886.

Il Consiglio d'Amministrazione
della Società Veneta per Imprese e Costruzioni Pubbliche.

Condizioni di sottoscrizione

Il Consorzio acquirente delle

16,000 Obbligazioni 5 0[0 — L. 8,000,000 — della 1ª Serie

della Società Veneta per Imprese e Costruzioni Pubbliche in Padova

avendo curato la costituzione di ipoteca mediante atto pubblico indicato da apposito timbre applicato su tutte le Obbligazioni, le offre in pubblica sottoscrizione alle seguenti condizioni:

1° La sottoscrizione sarà aperta contemporaneamente in Italia, Svizzera e Trieste nei giorni di giovedì 8 e venerdì 9 luglio, dalle ore 10 ant. alle 4 pom., sulla base del programma che precede:

2° Il prezzo di sottoscrizione delle Obbligazioni con godimento 1° luglio 1886 viene fissato a L. 485 per Obbligazione, più interessi 5 0[0 dal 1° luglio a. c.;

3° All'atto della sottoscrizione saranno versate lire italiane 25 per ogni Obbligazione a titolo di cauzione. Tale cauzione potrà venire anche fornita in Valori;

4° Se le domande sorpassassero l'importo messo in sottoscrizione, si procederà ad una riduzione.

Il riparto sarà reso di pubblica ragione negli otto giorni susseguenti alla chiusura della Sottoscrizione;

5° La consegna dei Titoli attribuiti nel riparto sarà eseguita in Obbligazioni definitive ed avrà luogo dal 19 luglio p. v. al 30 settembre, a piacere del sottoscrittore, contro pagamento del saldo prezzo capitale, più interessi 5 0[0 giorno per giorno come all'art. 2;

6° Il sottoscrittore che non ritira i Titoli nel termine suindicato perderà ogni diritto sul versamento già effettuato, ed il Consorzio potrà liberamente disporre dei Titoli medesimi:

7° La negoziazione di queste Obbligazioni si effettuerà coll'aggiunta degli interessi 5 0[0 giorno per giorno. In Italia le sottoscrizioni si ricevono:

a Roma:	presso la	*Banca Generale;*
a Milano:	»	*Banca Generale;*
»	»	*Banca Subalpina e di Milano;*
»	»	*A. Villa;*
»	»	*Luigi Sirolo;*
»	»	*Donati Jarach e C.;*
a Padova:	»	*Sede della Società Veneta per Imprese e Costruzioni Pubbliche;*
»	»	*Banca Veneta;*
»	»	*Banca Mutua Popolare;*
»	»	*Banca G. Romiati e C.;*
»	»	*M. V. Jacur;*
a Venezia:	»	*Jacob Levi e Figli;*
»	»	*Alberto Treves e C.;*
»	»	*Banca Veneta;*
a Genova:	»	*Banca Generale;*
a *TORINO*	»	***Banca di Torino;***
»	»	***Banca Subalpina e di Milano;***
a Firenze:	»	*Emanuele Fenzi e C.,*
»	»	*M. Bondi e Figli;*
a Vicenza:	»	*Giacomo Orefice;*
a Verona:	»	*Banca di Verona;*
a Udine:	»	*Banca di Udine;*

e nelle altre città d'Italia presso i corrispondenti della *Banca Generale*, ed all'estero a Basilea, Zurigo, Ginevra e Trieste.

Roma, Milano, Padova, Basilea, 30 *giugno* 1886.

Per il Consorzio: ***BANCA GENERALE.***

Si ricevono prenotazioni di sottoscrizioni.